



■ POLITICA Martedì l'incontro con Fratelli d'Italia-An. Equilibri inalterati nel centrodestra Officine del Sud va dalla Meloni

Si ufficializza a Roma l'ingresso del movimento di Parente nel partito della Meloni

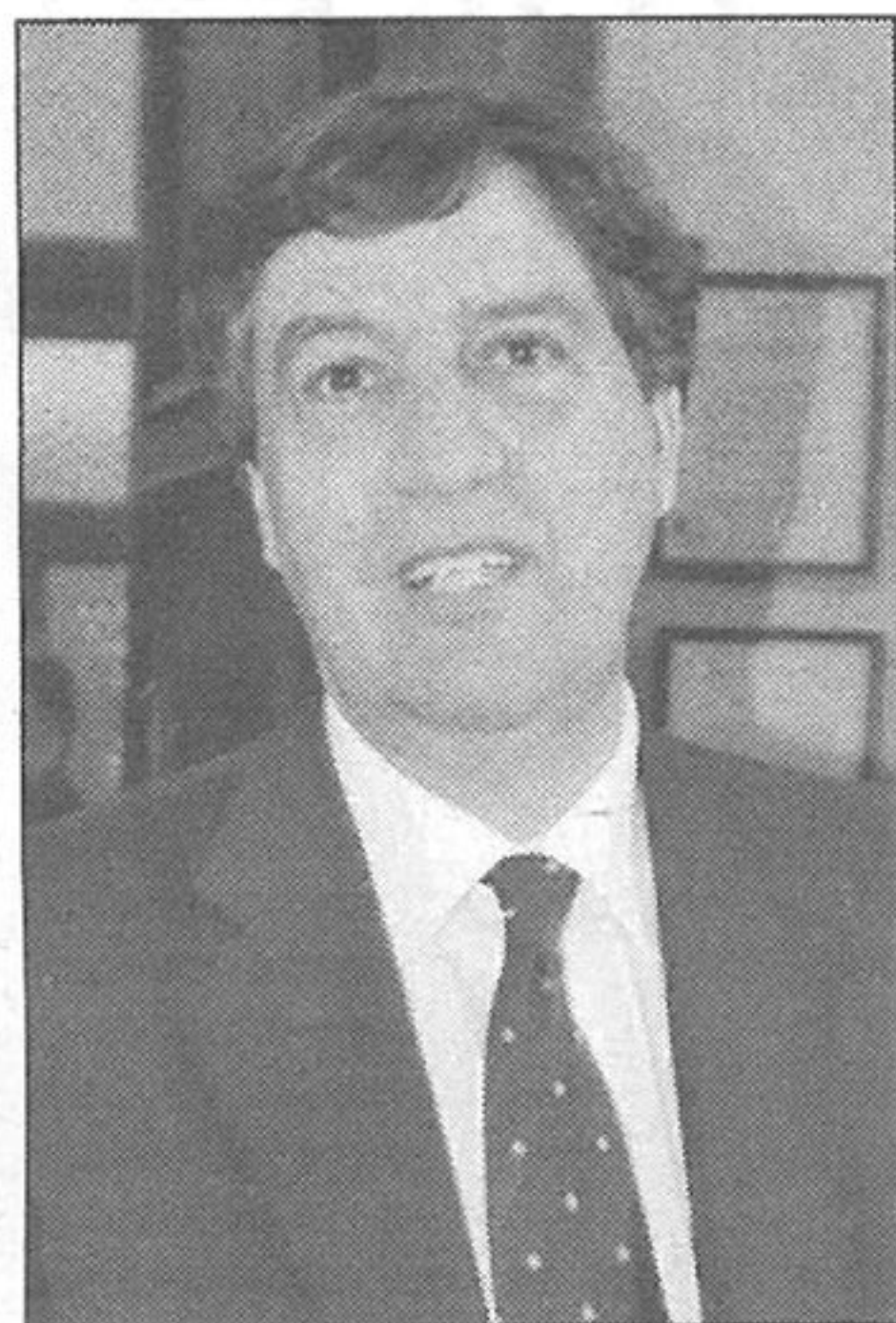
di ENZO COSENTINO

NELLA casa madre di Fratelli d'Italia-An si ufficializza l'ingresso di Officine del Sud nel Partito della Meloni. Una scelta che il Movimento, guidato dall'ex consigliere regionale, Claudio Parente, ha dovuto fare per esigenze squisitamente politiche. L'incontro fra la Meloni e la delegazione calabrese di Officine si fa a Roma, in quanto il leader di FdI ha annullato il suo viaggio in Calabria con tappa a Catanzaro anche per presenziare alla inaugurazione della sede congiunta Fratelli d'Italia-Officine del Sud.

La venuta della Meloni era stata programmata in concomitanza con il Consiglio regionale. Fdi, infatti, avrebbe dato corso ad una manifestazione di protesta davanti a Palazzo Campanella contro il governo regionale di centrosinistra ritenuto oramai fallimentare per la soluzione dei problemi della Calabria. La manifestazione slitta a giorno 8 agosto, per cui la rappresentanza del Partito della Meloni sarà arricchita dalla partecipazione delle forze di Officine.

L'operazione FdI-Officine non altera, comunque, gli equilibri nello schieramento di centrodestra in Calabria e nel capoluogo. Però vivacizza all'interno dell'area il dibattito interno. Aumenta, però, almeno nelle previsioni a breve gittata, il peso politico e, se si può dire, anche contrattuale per i posizionamenti di governo e sottogoverno nelle istituzioni.

A Palazzo de Nobili nulla que-



Claudio Parente (Officine del Sud)

stio sulla rappresentanza in Giunta di Officine del Sud, che diventerà portavoce anche di FdI-An, sia nell'esecutivo che in aula con i suoi due consiglieri eletti. Il soggetto politico che nasce dalla fusione delle forze del Partito della Meloni e del Movimento di Claudio Parente punta ad un potenziamento in termini di adesioni e di organizzazione anche in vista dei prossimi appuntamenti elettorali. Appuntamenti che già solleticano diversi potenziali aspiranti a sedere in Parlamento e nel Consiglio regionale.

Per l'appuntamento nazionale è comunque tutta la politica ad accendere i riflettori sulla circo-



Donato Veraldi (Pd)

scrizione centro, anche perché il capoluogo di regione non ha una sua espressione politica in Parlamento. E dopo la poco felice esperienza fatta dai cittadini catanzaresi con il voto al Pd nelle ultime politiche culminate nella elezione di D'Atorre (mai stato riconosciuto come il deputato catanzarese), sicuramente dal punto di vista elettorale si guarderà con maggiore attenzione nei confronti di quei partiti che privilegeranno candidature di casa propria. E nel centrodestra sia FI, sia FdI-AN hanno già idee chiare.

Meno chiare, anzi confuse, sembrano quelle del Pd, che ancora non ha pagato completa-

mente lo scotto della brutta caduta libera delle recenti elezioni amministrative nel capoluogo di regione. La base del Pd catanzarese, infatti, nonostante il gran caldo di questi giorni, non demorde dal fare pressing sulle gerarchie di Partito, perché laddove sono evidenti i segni di una crisi di fondo si corra ai ripari.

Il silenzio (tranne i rumori delle "parole" nei comunicati) sulla situazione di stallo della situazione locale è dominante. «Anche preoccupante - ci diceva al proposito il sen Donato Veraldi - perché ai ritardi nell'avviare all'interno del nostro Partito un serio confronto per una autentica e, quindi, autentica ripresa unitaria, ripresa che è anche legata alla rigenerazione degli organismi. Anzi alla loro democratica costituzione mediante gli strumenti statutari. E cosa può esservi di più democratico di un Congresso?». Un monito responsabile che il Partito dovrà recepire in maniera trasparente, esautorando, se ve ne sono "foglie secche" o alberi che non danno frutti per la collettività, ma solo per le ambizioni personali di chi le coltiva. Agli appuntamenti elettorali prossimi il Pd farà tesoro degli errori commessi ad esempio nel capoluogo per scegliere un candidato sindaco per tempo e per avere una linea politica che rispecchi il Partito. Sin quando c'è!

Altra verifica politica e organizzativa viene data per avviata nell'Udc, che è stato il partito che a Catanzaro ha raccolto molte delusioni.

Pd sempre più
confuso dopo
l'ultima *débaçle*